



Biblioteca IIS Cartesio



Libri 1990 al 1999

Recensioni o descrizione

Il presente elenco è un ipertesto, pertanto basta cliccare con il cursore sulla parola sottolineata del titolo, in modo automatico vi porterà alla recensione del libro, stessa cosa sulla icona di ritorno vi riporterà alla pagina iniziale

Realizzato dal Prof Galeotti Massimo

672a	Letteratura	Dogana d'amore	Orengo	Einaudi	1996	10	6
695	Letteratura	Sonetti	Pico Della Mirandola	Einaudi	1994	10	6
707	Letteratura	Figura gigante	Orengo	Einaudi	1992	10	6
1321	Letteratura latino greco	Il ritorno	Namaziano	Einaudi	1992	10	6
1470	Filosofia	Etica del discorso	Habermas	La Terza	1993	14	7
1471	Filosofia	Fenomenologia dello spirito	Hegel	La Terza	1996	14	7
1474	Filosofia	La diversità delle lingue	Humboldt	La Terza	1991	14	7
1475	Letteratura	La struttura assente	Eco	Bompiani	1996	11	2
1486	Arte/Spettacoli	Il rango , il rito e l'immagine	Torelli	Electa	1997	15	8
1596	Filosofia	La logica della scoperta scientifica	Popper	Einaudi	1995	15	5
1606	Storia/Geografia	Cleopatra	Brambach	Salerno	1995	3	5
1608	Storia/Geografia	i Gracchi	Perelli	Salerno	1995	3	5
1608	Storia/Geografia	Albrecht Durer	Wolfflin	Salerno	1995	3	5
1609	Storia/Geografia	Gli dei dell'antico Egitto	Hornung	Salerno	1995	3	5
1610	Storia/Geografia	Margherita di Provenza	Sivery	Salerno	1995	3	5
1611	Storia/Geografia	Cristoforo Colombo	Bucher	Salerno	2006	3	3
1612	Storia/Geografia	Erode il Grande	Gunther	Salerno	2005	5	3
1613	Storia/Geografia	Nabucodonosor II	Arnud	Salerno	1995	3	5
1614	Storia/Geografia	Francis Drake	Troncarelli	Salerno	1995	3	5
1615	Storia/Geografia	San Francesco	Gobry	Salerno	1995	3	5
1616	Storia/Geografia	Ferdinando e Isabella i re cattolici	Belenguer	Salerno	1995	3	5
1618	Letteratura	La macchina del Furioso	Bologna	Einaudi	1998	9	5
1619	Filosofia	I processi di T. Campanella	Firpo	Salerno	1998	14	2
1620	Storia/Geografia	La spada e la croce	Troncarelli	Salerno	1995	3	5
1621	Storia/Geografia	Cola di Rienzo	Falconieri	Salerno	1995	3	5
1623	Letteratura	L'intimità e la storia	Orlando	Einaudi	1998	13	3
1640	Letteratura	Il cigno	Vassalli	Einaudi	1996	11	6
1648	Storia/Geografia	Guglielmo il conquistatore	De Bouard	Salerno	1995	3	5
1649	Storia/Geografia	Nevskij	Durand-cheinet	Salerno	1995	3	5
1650	Storia/Geografia	Goffredo di Buglione	Aube	Salerno	1995	3	5
1651	Storia/Geografia	Seneca	Sorensen	Salerno	1995	3	5
1652	Storia/Geografia	Giulio II	Cloulas	Salerno	1995	3	5
1654	Storia/Geografia	Caligola	Nony	Salerno	1995	3	5

1655b	Storia/Geografia	Il <u>processo</u> di Tommaso Moro	Reynolds	Salerno	1995	3	5
1670	Generalità	<u>Pantanello</u> canto lungo la strada	Melliti	Edizioni Lavoro	1992	2	3
1671	Letteratura	La <u>casa</u> in collina	Pavese	Einaudi	1991	10	6
1687	Letteratura	L' <u>ipocrita</u>	Cerami	Einaudi	1991	9	6
1760	Letteratura	<u>Jurassic</u> park	Crichton	Mondadori	1993	7	8
1779	Letteratura	La <u>veglia</u> alla fattoria di Dikanka	Gogol	Einaudi	1992	6	3
2080	Storia/Geografia	<u>Uomini</u> e Dei della Mesopotamia	AAVV	Einaudi	1992	3	4
2254	Letteratura	I <u>vicere</u>	De Roberto	Bompiani	1998	10	3
2255	Religione	La <u>libertà</u> religiosa	Ruffini	Feltrinelli	1992	2	5
2358	Arte/Spettacoli	<u>Album</u> del Liberty	Massobrio	La Terza	1992	16	7
2361	Filosofia	<u>Nietzsche</u>	AAVV	Salerno	1994	14	5
2371	Storia/Geografia	Lo <u>scontro</u> della civiltà'	Huntington	Editori Riuniti	1997	6	1
2373	Letteratura	<u>Fiabe</u>	Grimm	Einaudi	1998	6	4
2379	Letteratura	L' <u>ultimo</u> natale di guerra	Primo Levi	Einaudi	1999	10	6
2381	Letteratura	Un <u>infinito</u> numero	Vassalli	Einaudi	1999	11	6
3876	Scienza Appl.-Tecn.	<u>Calcolo</u> delle probabilità	Dall'oglio	Zanichelli	1991	15	4
3979	Letteratura	La <u>strada</u> di San Giovanni	Calvino	Mondadori	1990	9	6
3986	Letteratura	<u>Noi</u> c'eravamo	Biagi	Rizzoli	1990	9	2
3999	Letteratura	<u>Notturmo</u> indiano	Tabucci	Sellerio	1990	11	4
4005	Letteratura	<u>Lettera</u> di una novizia	Piovene	Mondadori	1991	11	6
4042	Letteratura	La <u>brace</u> dei Biassoli	Tobino	Mondadori	1990	11	5
4045	Letteratura	Il <u>cavaliere</u> inesistente	Calvino	Mondadori	1992	11	5
4048	Letteratura	Il <u>giorno</u> del giudizio	Satta	Adelphi	1992	9	2
4053	Letteratura	<u>L'attenzione</u>	Moravia	Bompiani	1991	10	5
4057	Letteratura	La strada che va in <u>città</u>	Ginzburg	Einaudi	1997	6	4
4058	Letteratura	La strada per <u>Roma</u>	Volponi	Einaudi	1991	11	6
4059	Letteratura	<u>L'intervista</u>	Ginzburg	Einaudi	1995	6	4
4068	Letteratura	Il <u>bell'Antonio</u>	Brancati	Bompiani	1993	9	4
4069	Letteratura	La <u>busta</u> arancione	Soldati	Rizzoli	1992	11	4
4073	Letteratura	La <u>pietra</u> lunare	Landolfi	Rizzoli	1990	10	5
4075	Letteratura	Il <u>podere</u>	Tozzi	Garzanti	1991	11	5
4081	Letteratura	<u>Rube'</u>	Borgese	Mondadori	1991	9	4
4082	Letteratura	La <u>sposa</u> americana	Soldati	Mondadori	1990	11	6
4091	Letteratura	<u>Tutti</u> i nostri ieri	Ginzburg	Einaudi	1994	6	4
4092	Letteratura	Un <u>anno</u> sull'altopiano	Lussu	Einaudi	1992	10	6
4096	Letteratura	<u>Opere</u>	Tozzi	Mondadori	1993	11	6
4098	Letteratura	<u>L'isola</u> di Arturo	Morante	Einaudi	1993	10	6
4099	Letteratura	<u>Menzogna</u> e sortilegio	Morante	Einaudi	1992	10	6
4101	Letteratura	il <u>sogno</u> d Wallacek	Orelli	Einaudi	1991	10	6
4127	Letteratura	Un <u>paese</u> senza	Arbasino	Garzanti	1990	9	4
4128	Letteratura	<u>Conservatorio</u> di Santa Teresa	Bilenchi	Garzanti	1991	9	4
4130	Letteratura	<u>Narratori</u> delle pianure	Celati	Einaudi	1993	9	5
4131	Letteratura	Gli <u>occhiali</u> d'oro	Bassani	Mondadori	1993	9	4
4133	Letteratura	Il <u>garofano</u> rosso	Vittorini	Mondadori	1993	11	6
4137	Letteratura	<u>Collezione</u> di sabbia	Calvino	Mondadori	1990	10	3
4143	Letteratura	<u>Racconti</u> romani	Moravia	Bompiani	1993	10	5
4147	Letteratura	<u>Paolo</u> il caldo	Brancati	Bompiani	1993	9	4
4156	Letteratura	La <u>giornata</u> di uno scrutatore	Calvino	Mondadori	1990	9	6

4198c	Letteratura	<u>Tragedia</u> dell'infanzia	Savinio	Einaudi	1991	11	6
4200	Letteratura	Un <u>eroe</u> borghese	Stajano	Einaudi	1991	11	6
4863	Storia/Geografia	<u>Storia</u> della letteratura italiana dalle origini al '400	Ferroni	Elemond	1991	3	7
4867	Storia/Geografia	I <u>parchi</u> letterari	Nievo	Abete	1991	3	8
4879	Religione	Il <u>cantico</u> dei cantici	Simonetti	Mondadori	1998	2	5
2078\26	Letteratura latina	<u>Fedro</u> le favole	Bossi	Zanichelli	1994	8	7

Dogana d'amore

Orengo

Sullo sfondo il paesaggio del Ponente Ligure e della Costa Azzurra, fra i Balzi Rossi e Antibes. In primo piano i personaggi e il mare di un'irripetibile estate: Martino, un giovane che il destino ha voluto ai margini della vita; Armida, giovane suora incapace di sostenere il peso di un'incerta vocazione; Margherita, sposa in fuga e maestra in un paese senza bambini. E poi il mare, luogo di incanto e culla di malia, donatore della creatura che nel suo mistero avvolge tutto e tutti. Sarà lei, pesce di luce e d'ombra, a legare i destini di Martino, Armida e Margherita; lei, con la sua ambigua e fascinosa presenza, a guidare la traversata, come in una fiaba o in un mito neoromantico, oltre il "deserto del disamore", verso una nuova alba dei sentimenti.



Sonetti

Pico Della Mirandola

(Mirandola, Modena, 1463 - Firenze 1494) filosofo e umanista italiano. Conte, signore di Mirandola e Concordia, compì gli studi a Ferrara, Bologna, Pavia e Padova, stringendo amicizia con F. Beroaldo il Vecchio e coltivando lo studio delle lingue e del pensiero ebraico e arabo. Si stabilì poi a Firenze, dove, in buoni rapporti col Magnifico, si aprì alla poesia, al platonismo ficiniano e, con la scoperta dei libri cabalistici, a una visione del mondo insieme appassionata e affascinante, fondata sul rapporto mistero-rivelazione.



Figura gigante

Orengo

Fa esordio, nel contempo, come narratore ('Per preparare nuovi idilli') e come poeta ('Collier per Margherita') ricevendo, in cambio, attente lodi esegetiche. La produzione successiva, sempre scandita da alternanza imprecisa e mutevole tra prosa e versi ma con dedizione maggiore alla prima, è una costante conferma di merito. In particolare 'Figura gigante' pare mettere in carta la favoleggiante storia migliore. Un gigante è scovato (non è difficile, tra l'altro, vederlo) sulle Alpi Marittime, svestito del proprio mestiere, truccato da fenomeno circense, destinato tristemente alla piazza, incluso nel "Padiglione delle Meraviglie", posto fisso in vetrina. Sagoma cui ci si affeziona ben presto, ricorda per distorsione 'L'uomo che ride' di Hugo: l'abbruttimento al servizio, la servitù dimessa, la spettacolarizzazione della diversità ammantata dai colori vivaci del trucco.



Il ritorno

Namziano

Il ritorno di Rutilio Namaziano è il resoconto di un viaggio di addio a un mondo felice. L'autore è costretto dalle invasioni visigotiche ad abbandonare Roma, centro dell'universo civile e suo personale, per ritornare nella Gallia Narbonese, sua terra d'origine, a far fronte ai danni delle scorrerie barbariche. E' inverno (del 415 o del 417); ma poiché strade e ponti sono in rovina, Rutilio parte per mare. A piccole tappe risale lungo un'Italia che sembra in bilico fra due mondi: i lacerti di una gloria strappata (ruineri, città abbandonate, fortune di amici andate a rotoli) e la vitalità rivoluzionaria di nuovi stili di vita (il cristianesimo, i monaci).



Etica del discorso

Babermas

Se l'esigenza di capire e interpretare la vita sociale sta oggi al centro della filosofia e delle scienze umane, in questo libro Habermas offre concrete indicazioni sui rapporti che deve legare la riflessione sulla morale all'agire morale della vita quotidiana. Jürgen Habermas è professore emerito di filosofia all'Università J. W. Goethe di Francoforte.



Fenomenologia dello spirito

Hangel

La Fenomenologia espone "il sapere nel suo divenire", cioè le varie tappe dell'autodispiegamento dialettico dello Spirito nella Storia. Essa comprende le diverse figure dello Spirito come stazioni del cammino mediante il quale lo Spirito diviene Sapere puro ovvero Spirito assoluto. In ogni suddivisione fondamentale di questa scienza vengono considerate: la coscienza, l'autocoscienza, la ragione osservativa e attiva, lo Spirito nelle sue varie forme (etico, colto, morale, religioso), per giungere allo Spirito assoluto o Sapere puro.



La diversità della lingua

Humboldt

(Potsdam 1767 - Tegel, Berlino, 1835) filosofo, linguista e uomo politico tedesco. Fratello di Alexander H. Studioso di filologia classica e di storia antica, traduttore di Pindaro e di Eschilo, H. sostenne l'esistenza di affinità profonde tra lo spirito greco e quello tedesco, e negli scritti di critica letteraria lodò la sintesi di grandezza e di spontaneità, di bellezza ideale e di genuinità del sentimento che caratterizza il classicismo tedesco, presentandone come esempio l'idillio di Goethe Arminio e Dorotea.



La struttura assente

Eco

Uscito nel 1968, questo libro poneva il problema di una teoria semiologica unificata, quando la discussione sui fondamenti e i limiti di questa disciplina erano ancora agli inizi. In un secondo luogo, nel vivo del



dibattito sullo strutturalismo, criticava gli abusi e le degenerazioni "ontologiche" di quello che veniva riproposto come un metodo: e così facendo lasciava intravedere quale sarebbe stata la sorte dell'ondata strutturalista, la sua crisi e il suo riflusso, "La struttura assente" ha suscitato un vivace dibattito nel nostro paese ed è stato tradotto in francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato e polacco, in questa edizione il testo è corredato da un'ampia

introduzione che ne ricostruisce i punti di partenza storico-culturali e riassume i problemi emersi dalle discussioni che suscitò al suo apparire.



Il rango, il rito e l'immagine

Torelli



Mario Torelli, archeologo di fama internazionale, dedica questo libro alla nascita della rappresentazione storica dello status politico e sociale nel mondo romano, attraverso la scultura, i rilievi e le tombe dipinte. In età arcaica l'ideologia delle classi dominanti si riflette in una realtà interna alla sfera privata: nella rappresentazione di banchetti, cacce, giochi funebri e danze ogni segno di distinzione trova il suo spazio specifico. Nascono allora il concetto di rango e la rappresentazione della ritualità che quel rango presuppone. Si pongono così le basi per la struttura della rappresentazione impropriamente detta "storica", che costituisce una delle caratteristiche fondamentali dell'arte romana e nella quale permangono intatte le formule per la rappresentazione astratta e simbolica del potere.



La logica della scoperta scientifica

Popper

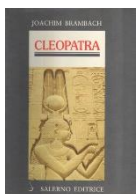


Ai filosofi che hanno fatto una virtù del parlar con sé stessi, ai monologhi che passano per filosofia, ai rituali magici dei tecnicismi logici che caratterizzano «quest'età post razionalistica», Popper oppone il concetto di una scienza come cosmologia, e di una filosofia come metodo critico che tenta di comprendere «noi stessi e la conoscenza, in quanto parte del mondo».



Cleopatra

Brambach



La rigorosa ma al contempo leggibilissima biografia di Brambach ricostruisce l'intera parabola di Cleopatra, dall'ascesa al trono appena diciottenne al famoso morso dell'aspide dopo la disfatta di Azio, riuscendo anche ad offrire al lettore un quadro degli avvenimenti quanto più completo possibile. In questo modo, le vicende private si proiettano all'interno di un preciso contesto storico, sociale, politico di riferimento: gli intrighi egiziani, le guerre civili romane, l'ascesa e l'assassinio di Cesare, il duello tra Antonio e Ottaviano, le minacce orientali, in un affresco di grande fascino.



I Gracchi

Perelli

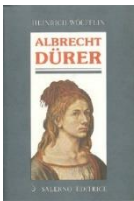


Rampolli di una delle famiglie più illustri di Roma la madre, Cornelia, era figlia di Scipione l'Africano; il padre, Tiberio Sempronio Gracco, era tra i più eminenti uomini politici dell'epoca, Tiberio (162-133 a.C.) e Caio (154-121 a.C.) Gracco si affacciarono giovanissimi sulla scena politica romana, in un periodo – l'ultimo secolo della repubblica – carico di particolari tensioni sociali. Eletto tribuno della plebe nel 133, Tiberio orientò la sua azione politica in favore dei ceti meno abbienti, nel tentativo di migliorarne le condizioni di vita.



Albrecht Dürer

Wolfflin



Disegnatore, pittore, incisore, Albrecht Dürer domina insieme con pochi, grandissimi italiani il panorama dell'arte europea del Rinascimento. Ma anche più dei massimi italiani, grazie alla tecnica dell'incisione, che consentiva un'ampia moltiplicazione e circolazione di copie delle sue opere, egli ebbe fama e influenza straordinaria in tutta l'Europa continentale, già in vita e ancora per molti anni dopo la sua morte (1528).



Gli dei dell'antico Egitto

Homung

Affascinante e per diversi tratti ancora misteriosa, la civiltà egiziana propone all'uomo occidentale l'enigma di una religione in apparenza incomprensibile, o addirittura "inaccettabile", un pantheon multiforme e sfuggente popolato da figure arcane e mostruose, umane e animali al contempo (basti pensare a uno degli dei egizi certo più noti, il dio sciacallo Anubis, dal corpo umano e dalla testa canina). In realtà, come dimostra in questo affascinante volume Erik Hornung, il vero problema risiede non tanto, o non solo, nelle figure in quanto tali e nei geroglifici che le accompagnano, ma nella mentalità con cui ad esse si sono sempre avvicinati gli studiosi, una mentalità tenacemente occidentale portata ad applicare una logica del tutto estranea a quella egiziana antica.



Margherita di Provenza

Sivéry

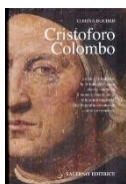
Evocata da Dante nel Canto VI del Paradiso, celebrata nel Roman de la Rose, moglie di Luigi IX, abbagliante figura di Santo, Margherita di Provenza è stata regina assai amata nel Medioevo quanto figura disconosciuta in epoca moderna. La tradizione storica poi ne ha consegnato un'immagine distorta e superficiale, di donna leziosa, capricciosa, preoccupata soltanto delle sue acconciature e dei suoi abiti. In questo libro, Gérard Sivéry – illustre storico medievalista – supera ampiamente questa visione antiquata e stereotipata, raccogliendo i frutti di una ricerca appassionata e minuziosa durata più anni, la quale ha prodotto nuove e inaspettate testimonianze storiche sugli usi, i costumi e in particolare la condizione generale della donna nel Duecento francese.



Cristoforo Colombo

Bucher

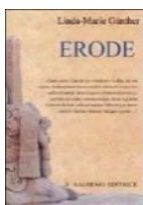
L'immagine tradizionale che ci è giunta di Cristoforo Colombo è quella dell'eroico scopritore del Nuovo Mondo, un personaggio svincolato dal suo contesto storico-politico che nel 1492, in grande anticipo sul proprio tempo, sosteneva la sfericità della terra, alienandosi le simpatie del clero conservatore. Più recentemente, nel 1992, in occasione delle celebrazioni per i cinquecento anni della scoperta dell'America, Colombo è stato viceversa gettato giù dal piedistallo e considerato come figura simbolo del colonialismo e dell'imperialismo europeo. Ma chi fu realmente Cristoforo Colombo? Quali erano davvero le sue idee, la sua cultura? Perché decise di navigare verso ovest per raggiungere l'India?



Erode il Grande

Gunther

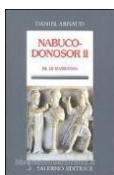
La presente monografia nasce da un quesito ben preciso: chi fu veramente Erode il Grande? Personaggio discusso nel panorama storico e religioso, Erode è stato una figura fraintesa nel suo significato e nel suo ruolo. Egli fu un grande stratega: temuto in patria come un vero e proprio "Cesare giudaico", il sovrano seppe fare della collaborazione con i Romani un punto di forza e di stabilità della sua politica anche in ambito "internazionale". Tuttavia l'autrice sottolinea come la fama di questo personaggio sia stata determinata, più che dalle sue qualità, da due gravi calunnie che ne hanno condizionato, e ancora ne condizionano, l'immagine presso i posteri: l'infanticidio degli innocenti di Betlemme, narrato nel vangelo di Matteo, e la morte di Giovanni Battista, che invece grava sulla coscienza del figlio, Erode Antipa.



Nabucodonosor II

Amud

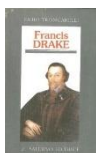
Se non fosse per la Bibbia probabilmente il nome stesso di Nabucodonosor II (605-562 a.C.) sarebbe oggi pressoché sconosciuto. Soltanto nel XIX secolo l'archeologia e l'epigrafia ci hanno rivelato gli splendori del suo regno, in particolare la celeberrima Porta di Ishtar. Con questa biografia, la prima del genere, l'autore ricolloca l'uomo e il re nella sua epoca e nel suo scenario, la Babilonia e l'intero Vicino Oriente Antico. Facciamo così la conoscenza di un sovrano dalla personalità eccezionale, e ne possiamo ammirare l'opera, di cui le rovine rinvenute nella stessa Babilonia e altrove, ancor più che i testi, portano tuttora testimonianza.



Francis Drake

Troncarelli

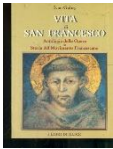
Francis Drake era un pirata: ma un "pirata elisabettiano", un eroe avventuroso, un soldato imbattibile, un navigatore glorioso, un vero e proprio mito; eppure la sua esistenza individuale appare inconsistente dal punto di vista umano: senza affetti, senza figli, senza veri amici. Qualunque tipo d'uomo fosse stato nella realtà, divenne un mito per l'Inghilterra: il suo tamburo, conservato con religioso rispetto a Plymouth, è diventato il simbolo dell'orgoglio nazionale britannico e, come vuole la leggenda, ogni volta che i nemici del Regno si affacciano sui mari intorno all'isola, il



vecchio pirata risorge e suona il tamburo per chiamare gli inglesi a raccolta.

San Francesco

Goby



Che destino affascinante per questo rampollo dell'alta borghesia, destinato alla carriera militare, che scelse di abbandonare tutto per rispondere alla chiamata di Dio! Povertà e umiltà sono le sue uniche compagne di vita. Diseredato dal padre, Francesco si mette al servizio dei più poveri, vive d'elemosina e pratica la carità tra i lebbrosi in un XIII secolo in cerca di spiritualità. Papa

Innocenzo III approva la regola francescana nel 1209, sancendo la nascita dei Frati Minori.



Ferdinando e Isabella i re cattolici

Belenguer



La biografia che ai due sovrani ha dedicato Ernesto Belenguer è, a sua volta, un'opera di polso, che si segnala per la sua sicurezza e la larghezza dell'informazione e per il suo rigoroso fondamento scientifico; ma si segnala, altresì, per l'equilibrio illuminante con cui uno storico così legato alla tradizione aragonese (Belenguer è di Valencia) rappresenta e analizza – attraverso la figura della Regina – problemi e realtà del mondo castigliano, sfuggendo a ogni

tentazione regionalistica e al rischio di chiusure culturali, e realizzando, con le “vite parallele” dei due Sovrani, un'opera storica di sicuro valore.



La macchina del Furioso

Bologna



Corrado Bologna pone in risalto i debiti e le innovazioni dell'Ariosto nei confronti della tradizione epico-cavalleresca medievale e moderna. Il *Furioso* si rivela come il poema dello spazio in movimento, come la storia di un sogno che diviene viaggio iniziatico verso la conoscenza.



I processi di Tommaso Campanella

Firpo



Dell'esperienza drammatica del carcere ci restano documenti suoi di prima mano, dalla deposizione rilasciata subito dopo l'arresto alle difese composte con sottigliezza dialettica e smisurata dottrina, fino al racconto, ormai disteso e attenuato, che ebbe a redigere dopo vent'anni di reclusione. E ci restano altresì i verbali degli interrogatori e degli atroci supplizi, nei quali si esalta il contrasto fra il gelido legalismo dei giudici e un'invitta resistenza morale, che non si piega neppure sotto la tortura «enorme» inflitta per quaranta ore consecutive.



La spada e la croce

Troncarelli



Un sogno ardito di giustizia e libertà, che si scontrò ben presto con le catene dell'Inquisizione: accusato di praticare la magia e l'astrologia, Lombardo finì in carcere nel 1642, e vi restò per 17 anni, tra torture e privazioni d'ogni genere. Infine, contro lo stesso volere di Madrid, nel 1659 venne arso sul rogo, novello Giordano Bruno, come «eretico pertinace». Di lui, dei suoi ideali, della sua lotta coraggiosa restano oggi numerose composizioni poetiche e in prosa scritte sia in latino che in spagnolo, dove canta la sua triste condizione e inveisce contro l'Inquisizione.



Cola di Rienzo

Falconieri



Cola di Rienzo (1313-1354) è senza dubbio il cittadino romano più famoso del Medioevo; anzi, si può dire che, fatta eccezione per alcune grandi figure di santi, artisti e papi, egli sia anche uno degli italiani più noti del tardo Medioevo. Al tempo stesso, però, la sua fisionomia risulta per molti aspetti non definita, e tuttora poco chiaro il ruolo da lui svolto sulla "scena politica" italiana ed europea del medio Trecento.



L'intimità e la storia

Orlando



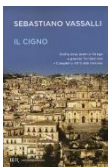
Con stile piano e leggibile, proporzionato alla larga popolarità raggiunta dal Gattopardo, il lavoro procede a una analisi testuale del capolavoro di Tomasi di Lampedusa, singolare caso di fortuna di pubblico e di mediocre favore da parte della critica, individuando tre nuclei centrali: la figura del protagonista, la Sicilia come luogo di periferia e il momento storico di svolta tra un antico regime e un avvento borghese.



Il cigno

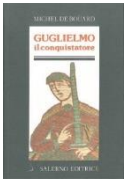
Vassalli

Nella Palermo del 1893 Raffaele Palizzolo, detto "Il Cigno", è deputato parlamentare e consigliere del Banco di Sicilia: è arrivato al potere giocando in borsa con i soldi dei risparmiatori. Emanuele Notarbartolo, che ha diretto l'istituto bancario per oltre dieci anni, quando viene allontanato dal suo incarico per volere del Cigno denuncia la situazione di illegalità in cui è sprofondata il Banco, fino a ottenere l'apertura di un'inchiesta. Ma non può portare a termine il suo compito di testimone, perché viene barbaramente ucciso a coltellate su un treno diretto a Palermo. La storia del primo delitto di mafia nella Sicilia di ieri, diventa lo specchio inquietante di tutte le connessioni tra mafia e politica che continuano a inquinare la vita italiana di oggi.



Guglielmo il conquistatore

De Bouard

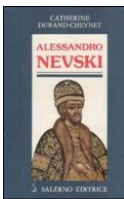


Miche de Boüard, muovendosi con cautela fra storia e mito, fonda innanzitutto la sua indagine sulla più ampia considerazione degli avvenimenti storici cui Guglielmo effettivamente prese parte; sottopone poi ad attenta revisione critica gli elementi ufficiali già acquisiti; indaga infine i particolari più personali della vicenda umana del Conquistatore.



Nevskij

Durand



Educato nel culto della fede ortodossa e dell'onore militare, ancor giovane Alessandro Iaroslavič, uno dei primi eroi della storia russa, si fece conoscere dai contemporanei riuscendo per ben due volte ad allontanare dal suolo della patria il pericolo del nemico invasore: sconfiggendo i forti Svedesi nella battaglia della Neva (1240), che gli valse il soprannome di Nevski, e poi i non meno temibili Cavalieri Teutonici nella battaglia dei Ghiacci (1242). Scontri epici, oltre che capolavori di arte militare, che mostrano in lui il più intelligente e tenace dei principi della sua generazione, «il salvatore della Russia», «il difensore della Giustizia».



Goffredo di Buglione

Aube



agli

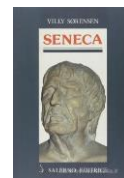
Goffredo di Buglione è figura di concreta realtà storica e di grande rilievo nel panorama medievale. La ricostruzione rigorosa del profilo autentico del conquistatore di Gerusalemme, mentre offre la necessaria alternativa alle interpretazioni, e talvolta le deformazioni letterarie, consente il recupero di un personaggio effettivamente straordinario, uomo d'azione e di fede, volitivo e prudente, valoroso combattente e abile stratega, ma anche politico accorto, profondamente motivato e deciso nella sua azione quanto indifferente ai vantaggi personali e

onori.



Seneca

Sorensen

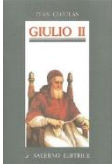


(Copenaghen 1929-2001) scrittore danese. Fautore del modernismo, esordì con novelle di tono fiabesco e surreale (Racconti strani, 1953, nt; Storie inoffensive, 1955, nt), tese a rappresentare i contrasti tra la ragione e il sentimento. Il problema della libertà individuale e della sua limitazione da parte dell'autorità altrui è invece al centro della raccolta Racconti del tutore (1964, nt). Con il pamphlet Rivolta dal centro (1978, nt) ha polemizzato con il conformismo marxista di molti letterati danesi. 1993, nt).



Giulio II

Cloulas

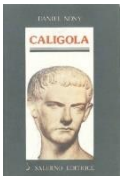


Sullo sfondo del difficile passaggio dal XV al XVI secolo, la presente biografia ricostruisce con freschezza e vivacità l'intera vicenda di questo papa "guerriero", ambizioso, spigoloso – eppure sensibile ai valori dell'arte: chiamò infatti a Roma Michelangelo, Raffaello, Bramante –, odiato quanto ammirato, capace in ogni caso di assurgere al ruolo di grande protagonista della storia sociale e politica del primo Cinquecento.



Caligola

Nony



L'affascinante ricostruzione biografica di Daniel Nony, sempre attento a inserire la vicenda umana dell'imperatore nel più ampio circuito storico-sociale del suo tempo, procede invece a una revisione profonda di quest'immagine tradizionale, rinunciando in partenza a ogni gratuita concessione agli aspetti più vulgati del «mito» di Caligola. E questo non certo nella pretesa a riabilitare il personaggio, bensì al contrario nell'intento di delinearne finalmente un ritratto che non risponda solo alle sollecitazioni della fantasia e del preconcetto, ma che poggi soprattutto

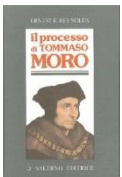
su una precisa documentazione storico-critica



Il processo di Tommaso Moro

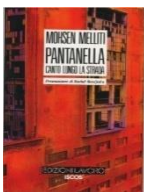
Reynolds

Ripercorrere questo tragico itinerario non significa soltanto penetrare i segreti di una remota vicenda storica, ma confrontarsi con un dramma perenne della condizione umana: quello del conflitto insanabile tra la coscienza privata e la violenza del potere, cioè, in ultima istanza, fra legge morale e interesse politico. Moro, posto dinnanzi a quel dilemma, non esitò: chiamato a violare la legge divina per compiacere l'arbitrio sovrano, si proclamò suddito fedele del re, ma non al punto da venir meno all'obbligo verso Dio. Per questo la Chiesa cattolica lo ha proclamato santo, mentre tutti gli uomini liberi venerano in lui un testimone inflessibile di libertà.



Pantanella canto lungo la strada

Mellitti



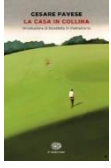
Nell'ex pastificio romano chiamato Pantanella, continuano ad addensarsi, a trovare rifugio stranieri immigrati con e senza permesso di soggiorno, che svolgono attività marginali e sono senza dimora. Quattro stranieri di diverse nazionalità, sono i protagonisti di questo pastificio occupato. Pantanella assume l'aspetto di una città nella città. All'interno del pastificio si organizzano, comitati che chiedono garanzie e un minimo di servizi all'interno del pastificio, aiutati da italiani. Le autorità tergiversano, fanno promesse. Intanto nel complesso industriale in disuso man mano, l'organizzazione della vita diventa più visibile, più reale.



La casa in collina

Pavese

Corrado è un professore che ogni sera lascia una Torino buia e bombardata per rifugiarsi sulle colline circostanti. Ma quando la guerra lo raggiunge fin lì, decide di ritirarsi su altre colline, più lontane ancora,



quelle in cui è cresciuto. Lungo la strada incontra sparatorie, morti, sangue umano misto alla benzina fuoriuscita dagli autocarri. L'innocenza è perduta per sempre e il conforto non può arrivare neppure dalla terra delle origini, perché niente è più come prima. Il momento più alto della maturità dello scrittore Cesare Pavese, la storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione. Il romanzo simbolo dell'impegno politico e del disagio esistenziale di un'intera generazione.



L'ipocrita

Cerani



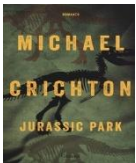
Ha vissuto a lungo tra l'Italia e gli Stati Uniti. Tra le sue opere narrative, i romanzi "Un borghese piccolo piccolo" (1976, da cui Mario Monicelli ha tratto l'omonimo film con Alberto Sordi), "Amorosa presenza" (1978), "Tutti cattivi" (1981), "Ragazzo di vetro" (1983), "La lepre" (1988), "Fantasmi" (2001), "L'incontro" (Mondadori, 2006), "Vite bugiarde. Romanzo d'appendice" (Mondadori, 2007) e i volumi di racconti "L'ipocrita" (1991) e "La gente" (1993). Del 1997 è "Fattacci", variazioni narrative sulla violenza della cronaca. Nel 1981 ha pubblicato il romanzo in versi "Addio Lenin" nella collana di poesia Garzanti. Il suo esordio nella collana mondadoriana "Lo Specchio" è la raccolta di poesie "Alla luce del sole".

Del 2013 l'ultima pubblicazione: "Alla luce del sole", poesie...



Jurassic park

Crichton



In un'isola sperduta al largo del Costa Rica, il miliardario Hammond costruisce un gigantesco parco di attrazioni biologiche. Grazie all'ingegneria genetica, nel suo Jurassic Park rivivrà un intero ecosistema, compresi i terribili dinosauri carnivori: il gigantesco Tyrannosaurus Rex e i famelici Velociraptor. L'incubo che dominerà il romanzo nasce dal profondo della preistoria e si proietta su un presente dominato dalle arroganti certezze della scienza.



Le veglie alla fattoria di Dikanka

Gogol

Già maestro del Realismo, Gogol' Nikolaj Vasil'evic (Sorocincy, 1809 - Mosca 1852) si distinse per la grande capacità di raffigurare situazioni satirico-grottesche sullo sfondo di una desolante mediocrità umana, o di quella che è stata definita pošlost' con uno stile visionario e fantastico tanto da essere definito da molti critici un precursore del Realismo magico. Tra le opere più significative si ricordano i racconti Taras Bul'ba (1834) e Arabeschi (1835), la commedia L'ispettore Generale (1836), la raccolta I Racconti di Pietroburgo (1842) e il romanzo Le anime morte (1842). Nel 1831 esce la prima parte di Veglie alla fattoria presso Dikan'ka (il suo ingresso nel mondo letterario pietroburghese) che gli frutta l'incontro con Puskin.



Uomini e Dei della Mesopotamia

Autori Vari

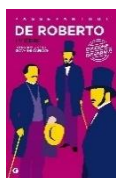


È il miglior libro immaginabile per lo studio e la conoscenza della civiltà mesopotamica, sia Sumera che Accadica. È inoltre indispensabile per chi si dedica allo studio della Bibbia, a tal proposito si rivelerà una vera e propria miniera di conoscenza.



I vicerè

De Roberto

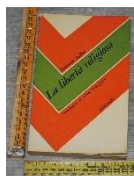


Sono i maggiori critici militanti e studiosi italiani a raccontare ogni opera in 10 parole chiave: per penetrare fino al cuore dei capolavori di tutti i tempi. Edizioni integrali, testi greci e latini a fronte, traduzioni eleganti, essenziali note a piè di pagina. In più, con le tavole sinottiche, è facile collocare vita e opere degli autori nel contesto storico, letterario e artistico. Sulla strada tra "Mastro don Gesualdo" di Verga e "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa si colloca il macigno rappresentato da "I Vicerè"... Prima del "Gattopardo" ci sono "I Vicerè", che con il romanzo di Lampedusa non condividono solo la bellezza e l'eleganza, intesa come ricercatezza formale e come fascino di alcuni personaggi.



La libertà religiosa

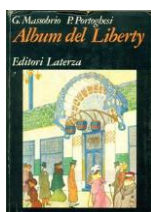
Ruffino



Introduzione di Arturo Carlo Jemolo, postfazione di Francesco Margiotta Broglio. La vera libertà religiosa intesa come rendere possibile una situazione in cui ogni individuo, sia che creda sia che non creda, possa godere di una medesima libertà. In altri termini, la libertà religiosa non è un concetto filosofico e teologico, ma essenzialmente giuridico.



Album del Liberty



moderna".

Massobrio PortoghesiPaolo Portoghesi: Architetto, critico e storico, ha svolto la propria attività parallelamente nel campo della ricerca storica e della progettazione architettonica. Professore di Storia dell'architettura prima a Milano e poi a Roma, dal 1995 insegna Progettazione presso la facoltà di Architettura Valle Giulia dell'Università La Sapienza di Roma. Autore di alcuni saggi italiani di maggior successo e diffusione a livello internazionale, come "Roma barocca", "Borromini, architettura come linguaggio", "Dopo l'architettura



Nietzsche

Autori Vari

Teorico del superuomo e della volontà di potenza, padre spirituale del nazismo, esaltato sacerdote dell'irrazionale e di ogni impulso dionisiaco, araldo della "morte di Dio": queste e altre letture mitizzanti sono state condotte, e vulgate, del filosofo che forse più di ogni altro ha inciso sulla cultura novecentesca, Friedrich Nietzsche (1844-1900). Soltanto di recente, dagli anni Settanta in poi, si è tentato di definirne criticamente il pensiero su altre basi, a partire da un nuovo approccio, filologicamente accertato, alle sue opere (in edizione critica nel 1980), proprio allo scopo di sgombrare il campo da equivoci, distorsioni e strumentalizzazioni.



Lo scontro della civiltà

Huntington

Quali sono le grandi civiltà che stanno entrando in conflitto nello scenario globale? Da un lato c'è naturalmente il modello americano. Ma quali sono gli altri protagonisti? Qual è il peso della potenza militare e quale quello della potenza economica in questa partita per la supremazia mondiale? Che ruolo può avere l'Europa? Quale sarà il peso dell'Asia e delle economie emergenti? Il libro rappresenta un saggio di ampio respiro sugli scenari della politica e della cultura mondiali.



Le fiabe

Grimm

Pubblicate per la prima volta tra il 1812 e il 1822, le fiabe dei Grimm, filologi e studiosi di folclore, sono rapidamente diventate un autentico classico della letteratura e della cultura. Il monumento che i Grimm volevano dedicare con la loro opera alla poesia popolare, ad una tradizione nazionale che aveva le sue radici nel Medioevo, non era inizialmente destinato ad essere un libro per ragazzi. Ma già Goethe scriveva alla Stein che era fatto "per rendere felici i fanciulli": e così è stato, per generazioni e generazioni,



sino ai nostri giorni.



L'ultimo Natale di guerra

Primo Levi

Un canguro che partecipa a una cena della ricca borghesia, un extraterrestre che intervista un passante, due abitanti di un mondo bidimensionale, distruttori apparsi dal nulla che disfano un treno in una notte, un impiegato che per lavoro assegna cause di morte, una ragazza a cui spuntano le ali. Sono questi alcuni dei protagonisti del libro di racconti di Primo Levi che comprende storie autobiografiche ambientate nel Lager, racconti fantastici che mostrano invece un lato inconsueto della vena narrativa dello scrittore, racconti di atmosfera onirico kafkiana, e anche racconti di animali costruiti come apologhi morali. Un doppio passo che attraversa sia i più inquietanti lati oscuri dell'animo umano, sia i meccanismi combinatori della natura osservati con distaccata, ma divertita ironia.



Un infinito numero

Vassalli

Timodemo, ex schiavo di origine greca, racconta di quando accompagnò il suo padrone e Mecenate in terra etrusca per scoprire le origini di Roma, che Virgilio, per volere di Augusto, avrebbe dovuto immortalare in un grande poema. Giunti nella città sacra di Sacni, i due cives romani e il liberto riescono a essere ammessi nei sotterranei del tempio di Mantus. Attraverso un rito esoterico, in una sola notte rivivono circa mille anni di storia: lo sbarco nel Lazio degli scampati da Troia, gli eccidi, gli stupri e i tradimenti del sanguinario Enea e dei suoi uomini, la mescolanza etnica che diede vita alla civiltà etrusca, la nascita delle 12 città confederate e della tredicesima, Roma, mai riconosciuta dalle altre perché fondata da banditi.



Calcolo delle probabilità

Dell'Oglio



Nato dopo una lunga esperienza di insegnamento nella Facoltà di Statistica, questo testo si propone di presentare la teoria di base della probabilità con il necessario rigore e, soprattutto, con stretta aderenza al contenuto e alle applicazioni. Il concetto di probabilità viene introdotto, anche attraverso cenni storici, ponendo l'accento sull'impostazione soggettiva ed è poi richiamato costantemente con ampio riferimento alle situazioni concrete.



La strada di San Giovanni

Calvino

«Mi è sempre stato difficile raccontare in prima persona i miei ricordi di guerra partigiana. Potrei farlo secondo varie chiavi narrative tutte egualmente veritiere: dal rievocare la commozione degli affetti in gioco, dei rischi, delle ansie, delle decisioni, delle morti, al puntare invece sulla narrazione eroicomica delle incertezze, degli errori, dei disguidi, delle disavventure in cui incappava un giovane borghese, impreparato politicamente, privo d'ogni esperienza di vita, vissuto in famiglia fino allora.» *Italo Calvino*



Noi c'eravamo

Biagi



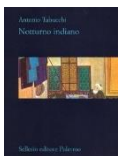
Giornalista scrittore e conduttore televisivo italiano, per la sua carriera, iniziata da giovanissimo, gli è stato assegnato il premio Saint Vincent nel 1969. Caporedattore del settimanale «Epoca», diventa inviato della «Stampa» e poi columnist mordace della «Repubblica» e del «Corriere della Sera». Maestro riconosciuto di giornalismo televisivo, ha diretto nel 1960 il «Telegiornale» Rai e ha dato vita, sul piccolo schermo, al primo rotocalco («RT», 1962) e al primo quotidiano di approfondimento («Linea diretta», 1985).



Notturmo indiano

Tabucci

Un'ipotesi dell'autore – una giustificazione per un modo di raccontare così allusivo – è che questo libro potrebbe servire da guida per un amante di percorsi incongrui. E vi è certo dell'incongruo in questa ricerca di un amico disperso, ombra di un passato segnato – s'indovina – da una qualche definitiva rottura; in quest'India conosciuta solo nelle camere d'albergo, negli ospedali, e che pure balugina attraverso i colloqui essenziali con profeti incontrati sui pullman, con gesuiti portoghesi, con gnostici di una società teosofica. Ma è un'incongruità che dall'esplicitarsi di suggerimenti, da concomitanze che si rivelano necessarie, si riordina a metodo. È il lato notturno e occulto delle cose il tema di *Notturmo indiano*.



Lettera di una novizia

Piovene

Romanzo epistolare del 1941, "Lettere di una novizia" racconta la contrastata e sbagliata vocazione di una ragazza della buona borghesia. Vero perno dell'opera è però la rappresentazione del sentimento della "malafede", quella scarsa o nulla coscienza di sé che porta i personaggi a occultare le proprie ragioni sotto le giustificazioni più tortuose, le motivazioni più capziose. Confondendo valori e false promesse di un'educazione cattolica e di una formazione fascista, Piovene può così dare espressione alla condizione di una intera generazione di intellettuali e di uomini forse liberi di scrivere, muoversi e pensare, ma carichi di pregiudizi, prescrizioni, prevenzioni.



La brace dei Biassoli

Tobino

"La brace dei Biassoli" (1956), il libro più personale e sofferto di Tobino, rende omaggio alla figura della madre, da poco scomparsa. Come nella "Vita nova" dantesca, lo scrittore muove dal dolore per la perdita di una donna amata assurta ad archetipo di femminilità, snodando poi il racconto in una continua alternanza tra opposte tensioni emotive e stilistiche. Tornando a Vezzano, il paese di famiglia, in un entroterra ligure aspro e dolcissimo, la protagonista Maria sente rinascere le antiche emozioni, la brace rifarsi fiamma; attorno a lei, i membri della famiglia Biassoli, un formicolare di volti e vicende che spingono l'autore a meditare «sugli affetti e i legami fra chi vive e chi muore, sul valore e il segno del nostro stare al mondo».



Il cavaliere inesistente

Calvino

Suor Teodora narra la storia di Agilulfo, cavaliere senza corpo, di cui vive solo l'armatura. Mentre Carlo Magno assedia Parigi, Agilulfo, dopo essersi coperto di gloria, decide di partire alla ricerca di Sofronia, fanciulla da lui salvata quindici anni prima. Accompagnato dallo scudiero Gurdulù, attraverso numerose peripezie, inseguito dalla guerriera Bradamante innamorata di lui, Agilulfo riesce a trovare Sofronia, ma credendola macchiata di gravi peccati, decide di scomparire. Si sveste dell'armatura e la consegna a Rambaldo, giovane compagno d'armi. Sarà ora questi a proseguire nella bianca corazza, le gesta del cavaliere senza corpo.



Il giorno del giudizio

Satta



In Sardegna, in quest'isola di «demoniaca tristezza», una città che è un «nido di corvi», Nuoro, abitata da gente che «sembra il corpo di guardia di un castello malfamato». E in questo paese «che non ha motivo di esistere», una vecchia famiglia, i Sanna Carboni, di notai agiati, rappresentanti di un'autorità che appartiene, in tutti i sensi, a un altro mondo. *Il giorno del giudizio* segue la storia di questa famiglia tra la fine del secolo scorso e i primi decenni del nostro: e, insieme a essa, di tutto il paese di Nuoro, dai notabili alle «donne ricche e pallide che sognavano e intristivano nella clausura», dai pastori ai banditi, agli oziosi del Corso, ai preti, ai vagabondi, alle prostitute.



L'attenzione

Moravia

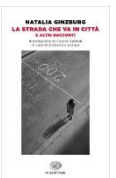


Scritto nel 1965, cinque anni dopo *La noia*, *L'attenzione* continua il discorso cominciato nell'opera precedente riprendendone il tema di fondo: l'inautenticità della realtà. La struttura dell'opera è quella del romanzo nel romanzo, e la storia narra di uno scrittore e del romanzo che sta scrivendo, di cui è egli stesso il protagonista. Il centro della vicenda è un rapporto incestuoso, o che potrebbe divenire tale, tra padre e figliastra.



La strada che va in città

Ginzburg



Uscito nel 1942 sotto lo pseudonimo di Alessandra Tornimparte, *La strada che va in città* è la storia di una ragazza che sceglie di fare un matrimonio d'interesse, di prendere la strada che va in città. Per poi accorgersi che il vero amore è altrove. Passioni senza via di uscita, vite alla deriva, anime alla ricerca di un approdo sicuro dove lenire le proprie delusioni: con uno sguardo impietoso ma distaccato, Natalia Ginzburg, in questo suo primo romanzo, descrive la solitudine di un'esistenza che nel gioco della memoria rievoca ciò che le è passato accanto come un mistero incomprensibile e inafferrabile.



La strada per Roma

Volponi



Rimasto inedito per quasi trent'anni, questo straordinario «romanzo di formazione» traccia con classica serenità compositiva e al tempo stesso con febbrile, convulsa inquietudine testimoniale la storia di un giovane che vive il proprio sofferto distacco dall'età dell'irresponsabilità e dei miti come illusoria scoperta di un «modello di sviluppo» capace di affrancare insieme il suo destino e quello della società. Svincolandosi, o credendo di svincolarsi, dall'abbraccio dolcissimo e micidiale della piccola città in cui è nato, egli

imboccherà «la strada per Roma», diventando finalmente adulto.



L'intervista

Ginzburg

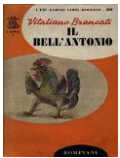


L'intervista è commedia cupa ma a suo modo brillante, dai dialoghi efficaci e calibratissimi come un orologio svizzero. Natalia Ginzburg dà prova di uno straordinario funambolismo di scrittura per cui da una situazione teatrale minimalista si dipana un intreccio di vite come in un appassionante romanzo di grosse dimensioni, in cui non mancano tra l'altro i colpi di scena. E, certamente, vero protagonista è il tempo, che lavora in profondità sulle persone anche se i luoghi, le cose e i nodi della vita quotidiana sembrano restare identici.



Il bell'Antonio

Brancati



Scrittore italiano. Compì gli studi a Catania e si trasferì a Roma per svolgervi l'attività letteraria e giornalistica. Suggestioni di problematiche esistenziali e di un già invadente erotismo appaiono nel romanzo "Singolare avventura di viaggio" (1934). In quell'anno Brancati aveva maturato la sua crisi politica che lo portò a ripudiare tutti i suoi scritti giovanili, improntati alla mitologia fascista dell'azione. Tornò a Catania e si dedicò all'insegnamento collaborando nel frattempo al settimanale "Omnibus". La nuova stagione letteraria si era aperta con "Gli anni perduti" (1938).



La busta arancione

Soldati



(Torino 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) scrittore e regista cinematografico italiano. Esordì come scrittore con la commedia *Pilato* (1924), ma si impose all'attenzione della critica con il libro di racconti *Salmace* (1929) e soprattutto col felicissimo diario del suo soggiorno negli Stati Uniti (come insegnante alla Columbia University, 1929-31), *America primo amore* (1935). Seguì una fortunata carriera letteraria, nel corso della quale *Soldati* mise a punto un suo particolare gusto tra morbido e bizzarro, tra romantico e amante dell'intrigo.



La pietra lunare

Landolfi



Ma in realtà Landolfi aveva quasi dall'inizio raggiunto la poesia, l'aveva «afferrata» nel modo più puro, immediato, violento, sotto forma veramente di dono, durante il suo periodo creativo giovanile. E *La pietra lunare* rappresenta proprio la grazia di quella che si potrebbe chiamare la «maturità giovanile» di Landolfi. La poesia ne *La pietra lunare* è, dovunque, è in ogni parola e frase, in ogni cadenza del racconto, nella tessitura intima di esso, anche la dove Landolfi non abbandona quella che fino ad allora era stata la sua linea operativa: elemento sublime, da una parte, poi

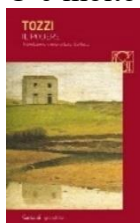
pseudosublime accanto al sublime, fino al banale voluto; elemento fantastico intruso nel realistico e viceversa.



Il podere

Tozzi

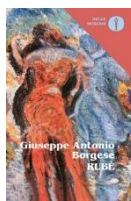
C'è molto di autobiografico in questo romanzo cupo e drammatico, scritto nel 1918, che evoca più Dostoevskij che Verga. Come l'autore, il protagonista Remigio Selmi lascia l'impiego nelle ferrovie per accudire un podere nella campagna senese che ha ereditato dal padre. L'inesperienza e l'ostilità dei contadini, avidi e violenti per secolare povertà, rendono Remigio sempre più inetto e timoroso. I suoi sforzi per difendere una fortuna che sente in qualche modo immeritata si scontrano con l'astio della matrigna, con le pretese di una giovane serva, già amante del vecchio Selmi, che ora reclama la sua parte, con i debiti, i raggiri degli avvocati e persino con l'inclemenza del tempo.



Rubè

Borgese

Giovane siciliano laureato in legge, Filippo Rubè va a Roma per iniziare la pratica dell'avvocatura e darsi alla politica. Acceso interventista, allo scoppiare del primo conflitto mondiale decide di arruolarsi. Terrorizzato dall'idea di avere paura, disperatamente alla ricerca di eroica consacrazione, si getta nella mischia, riportandone ferite e gloria. Ma ciò non basterà a placare le sue confuse e mai sopite ambizioni. Altrettanto inquieta e incerta è anche la sua vita sentimentale, divisa fra l'aristocratica Mary, la giovane Eugenia e la bellissima Celestina. La sua esistenza procede così fra insicurezze economiche e fallimenti sentimentali, passioni politiche smodate e frustrazioni professionali, fino a un tragico epilogo segnato dalla follia



La sposa americana

Soldati

Al centro del racconto la passione adulterina di Edoardo, un italiano che insegna letteratura americana in California, per la sensuale cognata di origini siciliane, Anna, grande amica della moglie Edith. Come già venticinque anni prima nelle "Lettere da Capri", Soldati torna a raccontare di matrimonio e di amore annodati tra due culture diverse, toccando uno dei vertici della sua narrativa in un romanzo dove l'introspezione psicologica si fonde con un intreccio ricco di suspense.



Tutti i nostri ieri

Ginzburg

«Scritto nel 1952, Tutti i nostri ieri è il pendant romanzesco di *Lessico familiare*... Chi scruta e registra è una ragazza un po' al margine, che si tiene come fuori dal gioco, che pare finga non saperne nulla ma che poi è l'anima, affettuosa e feroce, di tutto il nodo di sentimenti che intorno si svolge. Solo che qui la voce è fissata in una specie d'immaturità attonita e sorda, e in un'unica

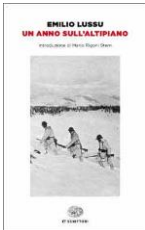


cadenza, quasi un canto monodico, percorre tutto il libro... Il piacere di Natalia è inventare storie familiari che portino in sé quello snodarsi di sentimenti e legami e caratteri e simpatie e antipatie e rancori e amori, che hanno le storie delle vere famiglie, e quel tanto di sempre prevedibile e quel tanto di sempre casuale, e quel tanto di comune aria di famiglia e quel tanto d'imprevedibilità individuale nel venir su dei figlioli, una generazione dopo l'altra».



Un anno sull'altopiano

Lassu



Scritto nel 1936, apparso per la prima volta in Francia nel 1938 e poi da Einaudi nel 1945, questo libro è ancora oggi una delle maggiori opere che la nostra letteratura posseda sulla Grande Guerra. L'Altipiano è quello di Asiago, l'anno dal giugno 1916 al luglio 1917. Con uno stile asciutto e a tratti ironico Lussu mette in scena una spietata requisitoria contro l'orrore della guerra senza toni polemici, descrivendo con forza e autenticità i sentimenti dei soldati, i loro drammi, gli errori e le disumanità che avrebbero portato alla disfatta di Caporetto.



Opera

Tozzi



Tozzi ha reinventato il romanzo naturalista, fondendolo con le possenti inquietudini dostoevskiane e con le esperienze di Svevo e Pirandello. Nel volume confluiscono tutti i suoi romanzi, le prose liriche, le novelle e una scelta significativa della produzione saggistica.



L'isola di Arturo

Morante



La Morante è sicuramente una delle scrittrici italiane più importanti del '900 e l'isola di Arturo, con il quale vinse un premio Strega è una delle sue opere più celebri. Il libro racconta fondamentalmente il brusco passaggio dall'adolescenza alla maturità attraverso la metafora della vita di Arturo che scoprirà un segreto per lui troppo grande per restare bambino. Leggere un classico come "L'isola di Arturo", a differenza di tanti romanzi best seller contemporanei, ti lascia qualcosa dentro.



Menzogna e sortilegio

Morante



Scritto subito dopo la seconda guerra mondiale, la Morante con questo romanzo ha iniziato il suo lungo percorso letterario. "O impareggiabile prosapia! Mia madre fu una Santa, mio padre un granduca in incognito, mio cugino Edoardo un ras dei deserti d'oltretomba e mia zia Concetta una profetessa regina. Si fissarono così, in solenni aspetti a me familiari, le maschere delle mie futili tragedie...". Così assediata da tali "magnifiche" ombre, l'io narrante di Menzogna e sortilegio s'incammina verso la necropoli del proprio mito familiare: pari a un archeologo che

parte verso una città leggendaria.



Il sogno di Wallace

Orelli



Il linguaggio poetico di Orelli conduce in un labirinto di storie e riflessioni che spazia dall'arte alla psicanalisi, dalla politica al calcio. Un labirinto senza uscita, oppresso dalla follia del nazismo, che lascia senza speranza dotti e ignoranti, artisti e manovali. Tutti in attesa del sogno liberatorio di Wallace, che non si volta a guardare quanto di terribile lo insegue nel 1938, ma scatta in avanti, assecondando finalmente "fantasia e inventiva a confondere tutti i quartier generali, i tiranni

sordo-muti alla vita, alla vita".



Un paese senza

Arbasino

Alberto Arbasino è stato narratore e saggista eclettico. Ha dato nei suoi scritti, da *Le piccole vacanze* (1957) a *Fratelli d'Italia* – del quale ha pubblicato tre differenti stesure (1963, 1976, 1993) – a *Mekong* (1994), un ritratto caustico e impietoso della società italiana del secondo Novecento. Assertore della 'gita a Chiasso' come antidoto al provincialismo culturale italiano ereditato dal fascismo, fu tra i sostenitori del Gruppo 63. Eccentrico, colto e curioso cronista della realtà sociale e culturale degli anni Sessanta e Settanta, ne lasciò un vivo ritratto nelle prime opere, che tendono a una giocosa mescolanza di generi letterari: dalle impressioni di vita fermate nelle pagine di *Parigi o cara* (1960), *Grazie per le magnifiche rose* (1965), *Sessanta...*



Conservatorio di Santa Teresa

Bilenchi

(Colle di Val d'Elsa, Siena, 1909 - Firenze 1989) scrittore italiano. Collaboratore del «Selvaggio» di M. Maccari e direttore (dal 1948 al 1956) del quotidiano «Il Nuovo Corriere», si è imposto come narratore con libri di rigoroso e limpido stile. Oltrepassando i moduli della prosa d'arte, il dettato delle esemplari storie di paese e di periferia create da questo «osservatore militante» (G. Contini) costruisce un perfetto equilibrio di ricordo, fantasia e attento sguardo sulle cose: *Il capofabbrica* (1935), *Anna e Bruno*, e altri racconti (1938), *Conservatorio di Santa Teresa* (1940), *La siccità* (1941), *Dino* e altri racconti (1942), *Mio cugino Andrea*, (1943), *Racconti* (1958), *Il bottone di Stalingrado* (1972, premio Viareggio), il volume di ricordi *Amici. Vittorini, Rosai e altri incontri* (1976...



Narratori delle pianure

Celati

Nel 1984, Italo Calvino così annunciava la pubblicazione di «Narratori delle pianure»: "Dopo vari anni di silenzio, Celati ritorna ora con un libro che ha al suo centro la rappresentazione del mondo visibile, e più



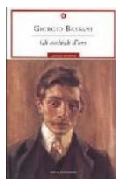
paesaggio".

ancora una accettazione interiore del paesaggio quotidiano in ciò che meno sembrerebbe stimolare l'immaginazione". Queste trenta novelle, comiche e fantastiche, tristi o terribili, sulla valle del Po, mentre recuperano antiche forme narrative della tradizione novellistica italiana, sono un viaggio di ritorno alle fonti del narrare: cioè al "sentito dire che circola in un luogo o



Gli occhiali d'oro

Bassani

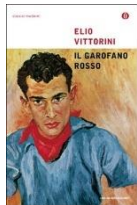


Athos Fadigati è un medico appartenente all'agiata borghesia ferrarese che vede rovinosamente diminuire il suo prestigio a mano a mano che tra la sua clientela si diffondono le voci di una sua presunta omosessualità. Piano piano, malignità dopo malignità, il povero Fadigati finisce lentamente per identificarsi nel ruolo che gli è stato assegnato, fino all'estrema esclusione dalla società con il suicidio. Ne "Gli occhiali d'oro", romanzo pubblicato nel 1958, Giorgio Bassani descrive la condizione di solitudine del protagonista, scelto come capro espiatorio del male e della violenza, evidenziando la continua opposizione - e la loro inevitabile contiguità - tra la vita e la morte, tra la menzogna e la verità.



Il garofano rosso

Vittorini



Scritto negli anni Trenta, ma apparso in volume solo nel 1948 a causa della censura fascista, "Il garofano rosso" di Vittorini rappresenta uno dei più riusciti esempi di romanzo di formazione della letteratura italiana. Ambientato in Sicilia ai tempi del delitto Matteotti, il libro ha per protagonista Alessio Mainardi, un liceale inquieto e ribelle attratto dagli aspetti rivoluzionari e antiborghesi del primo fascismo. All'avventura politica, tuttavia, il giovane alterna ben presto quella sentimentale, dapprima intrecciando una relazione fuggevole e ideale con la studentessa Giovanna, dalla quale riceve, quale pegno d'amore, il simbolico e contesissimo garofano rosso, e in seguito impegnandosi in un rapporto concreto e sensuale con la misteriosa prostituta Zobeida.



Collezione di sabbia

Calvino



«Calvino manda ogni tanto al quotidiano a cui collabora un articolo su un'esposizione insolita, che gli permette di raccontare una storia attraverso una sfilata d'oggetti: antichi mappamondi, manichini di cera, stampe popolari, vestigia di culture tribali... Alcuni tratti della fisionomia dello scrittore vengono fuori in queste pagine: onnivora curiosità enciclopedica e discreta presa di distanza da ogni specialismo; rispetto del giornalismo come informazione impersonale e piacere d'affidare le proprie opinioni a osservazioni marginali o di nasconderle tra le righe;

meticolosità ossessiva e contemplazione spassionata della verità del mondo.



Racconti romani

Moravia

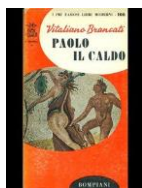


I *Racconti romani* di Alberto Moravia si riallacciano a una tradizione iniziata dal Belli con la sua opera monumentale e poi portata avanti da poeti e narratori romani come Pascarella, Trilussa e altri. Anche qui ritroviamo un personaggio anonimo del popolo o della piccola borghesia romana, che parla in prima persona, raccontando i suoi casi e quelli della sua gente. Il linguaggio non è più il dialetto stretto belliano o quello temperato di Trilussa, ma un italiano qua e là colorito da parole e locuzioni romanesche. La città e il popolo di Roma sono naturalmente molto cambiati da un secolo a questa parte: qui viene descritta la Roma moderna e un po' stralunata del primo decennio del dopoguerra; una Roma libera eppure alienata; molteplice, vitale e insieme deturpata, piena di incontri, di imprevisti, di avventure, ma anche di rassegnazioni e di angosce.



Paolo il caldo

Brancati



Pubblicato postumo e rimasto incompiuto. Il protagonista, intellettuale siciliano minacciato dalla solita devastante inerzia, si scontra con il mondo della borghesia romana, con i suoi salotti letterari, in un intreccio di risentimenti, aggressività, passività, disperazione.



Una giornata di uno scrutatore

Calvino



"I temi che tocco con "La giornata d'uno scrutatore", quello della infelicità di natura, del dolore, la responsabilità della procreazione, non avevo mai osato sfiorarli prima d'ora. Non dico ora di aver fatto più che sfiorarli; ma già l'ammettere la loro esistenza, il sapere che si deve tenerne conto, cambia molto le cose." L'attività di scrutatore in un seggio elettorale diventa per il protagonista l'occasione per meditare su sé stesso e sulla follia del mondo. Il romanzo realistico di uno spietato osservatore della società.



Tragedia dell'infanzia

Savinio

(Atene 1891 - Roma 1952) scrittore e pittore italiano. Fratello del pittore Giorgio de Chirico, passò la propria infanzia in Grecia, dove si diplomò in pianoforte e composizione; poi proseguì i suoi studi a Monaco e quindi si trasferì, nel 1910, a Parigi, dove visse per quattro anni. Insieme al fratello frequentò gli ambienti



surrealisti legandosi d'amicizia con G. Apollinaire e fondando il movimento musicale del «sincerismo» (1914), che teorizzava una musica «non armonica». Nel medesimo anno pubblicò il poema drammatico *Chants de la Mimort*, che inaugurava quel registro onirico e grottesco che sarà tipico della sua opera.



Un eroe borghese

Stajano



L'Italia degli anni settanta è l'Italia della loggia P2, della strategia della tensione, del terrorismo rosso e nero, l'Italia in cui la nascente società civile scopre che la democrazia non è un bene acquisito una volta per sempre. Giorgio Ambrosoli è un avvocato milanese, conservatore, cattolico, in gioventù monarchico. Muore nella notte di una Milano deserta, ucciso da un sicario venuto dall'America, l'11 luglio 1979.



Storia della letteratura italiana dalle origini al 400

Ferroni

Il libro " attraversa tutta la tradizione della letteratura del nostro paese, fornendo tutti i necessari dati informativi e tenendo conto dei risultati degli studi degli ultimi decenni: affollato e ricchissimo panorama delle esperienze e dei testi che hanno costruito nei secoli il senso dell'essere italiano, che hanno proposto modelli di esistenza di portata universale, in drammatico rapporto con le diverse situazioni storiche e con l'orizzonte europeo e mondiale. Questo di Ferroni è il manuale "classico", di fine e di inizio millennio, sostenuto da una cura appassionata per la condizione attuale della letteratura; ed è anche un racconto, non costruito su schemi storici astratti, ma in continuo ascolto del valore delle opere, della vitalità delle esperienze a cui esse danno voce.



I parchi letterari

Nievo



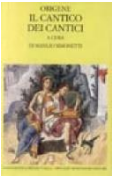
(Milano 1928 - Roma 2006) scrittore italiano. Dopo una lunga esperienza giornalistica, ha esordito come narratore con *Il prato in fondo al mare* (1974, premio Campiello): iniziato come inchiesta sulla ricerca del vascello in cui trovò la morte il prozio Ippolito N., il libro si trasforma in un viaggio nell'inconscio, anche attraverso l'occultismo. Fra le opere successive, sempre caratterizzate da una vena surreale, si ricordano i racconti de *Il padrone della notte* (1976), le poesie raccolte in *Viaggio verde* (1977), *Canto di pietra* (1988), *Barca solare* (2001), i romanzi *Il palazzo del silenzio* (1985), *Le isole del Paradiso* (1987, premio Strega) *La balena azzurra* (1990), *La voragine* (1991), *Il sorriso degli dei* (1997), che riprende il tema dell'indagine condotta dal discendente di un'antica famiglia...



Il cantico dei cantici

Simonetti

"Cantico dei cantici" è uno dei grandi misteri dell'Antico Testamento. Non sappiamo se sia un canto d'amore, quale appare a chi legge, o se abbia un significato simbolico, che allude all'amore tra Dio e Israele; né sappiamo quando sia stato scritto, se nel V o nel I sec. a.C. Certo, Israele lo comprese nel canone dei libri divinamente ispirati, e più tardi i cristiani lo accolsero tra i libri dell'Antico Testamento. Ma il "Cantico dei cantici" deve la sua immensa fortuna proprio a Origene, che gli dedicò attorno al 245 le due "Omellerie" presentate in questo volume, che ci sono giunte nella traduzione latina di san Girolamo.



Fedro le favole

Bossi

(15 ca a.C. - 50 ca d.C.) poeta latino. Nato in Tracia o in Macedonia, forse preso prigioniero ancora ragazzo, fu a Roma come schiavo e poi liberto di Augusto. Lasciò traccia dolorosa nella sua vita la condanna subita in un processo intentatogli da Seiano, il potente collaboratore di Tiberio, rimasto offeso da allusioni che aveva colto, o creduto di cogliere, in alcune favole di F. Dopo la condanna, il poeta soffrì umiliazioni e, probabilmente, la povertà. I 5 libri di favole di F., in senari giambici, costituiscono la raccolta più antica di favole esopiche a noi giunta; pur dichiarando di attingere da Esopo, F. si rifà a una raccolta di favole di età ellenistica; nel primo libro segue abbastanza fedelmente questa fonte, nei libri seguenti l'arricchisce con favole o aneddoti di altra provenienza.

